

A partire dall'invenzione dell'agricoltura e dell'allevamento, la capacità di sfruttare le risorse ambientali ha permesso uno straordinario aumento numerico della popolazione umana.

In 10.000 anni siamo cresciuti di 1000 volte, passando da pochi milioni a miliardi.

Fra il 1950 e il 2000 il numero degli esseri umani è quasi triplicato: da 2 a 6 miliardi.

Lo sviluppo tecnologico e sociale delle diverse popolazioni del pianeta è stato però quanto mai diseguale, creando fortissimi squilibri.

|RICCHEZZA E POVERTÀ|

Il 20% più ricco dell'umanità possiede l' 86% della ricchezza (il 70% nel 1965).

Il 20% più povero dell'umanità dispone del'1,3% della ricchezza nel mondo.

1,3 miliardi di persone vivono con meno di 1 \$ al giorno, 800 milioni soffrono la fame.

Negli ultimi 25 anni 200 milioni di persone sono morte a causa della fame, più di quattro volte i morti della Seconda guerra mondiale.

WWF: Il Sottosviluppo

WFP(World Food Program), in italiano **PAM**(Programma Alimentare Mondiale).

Il **PAM** è la più grande organizzazione umanitaria del mondo che fornisce aiuti alimentari a chi soffre la fame. Interviene in oltre 80 paesi nel mondo.

Nel mondo si produce cibo sufficiente affinché ogni uomo, donna e bambino possano condurre un'esistenza sana e produttiva.

Ciò nonostante, 25.000 persone al giorno muoiono di fame. Il PAM è in prima linea nella guerra globale contro la fame. L'organizzazione ha progetti di sviluppo e di emergenza in oltre 80 paesi del mondo.

<http://www.wfp.org/italia/?NodeID=2>

366 persone detengono il 40% delle ricchezze nel mondo

Calcolo di Jeremy Rifkin, presidente della Foundation of Economic Trends

Il 20% della popolazione mondiale, quella dei Paesi a capitalismo avanzato, consuma oltre l'80% delle risorse planetarie. *Legambiente*

La differenza di ricchezza tra Nord e Sud del Mondo era 30:1 nel 1965 e 70:1 nel 2000.

Calcolo di S. George, codirettore del Transnational Institute di Amsterdam

Un settimo della popolazione mondiale detiene i quattro quinti della ricchezza, consuma il 70% dell'energia globale e l'85% del legno del pianeta.

FAO - Nutrire la mente, combattere la fame World Bank - Annual report 2001

|MICROFINANZA|

Il 20% più ricco della popolazione mondiale ottiene il 95% del credito complessivamente erogato nel mondo.

UNDP – United Nations Development Program (Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite)

La difficoltà di accedere al prestito bancario non consente alle microimprese di svilupparsi o di liberarsi dai forti vincoli dell'usura. Nei Paesi in via di sviluppo, milioni di famiglie vivono con il reddito delle loro piccole attività economiche rurali ed urbane.

I programmi di microcredito pianificano l'erogazione di piccoli prestiti a microimprenditori o gruppi di questi che hanno forte necessità di risorse finanziarie, per avviare o sviluppare progetti di auto-impiego.

L'incremento di reddito che ne deriva porta a migliorare le condizioni di vita dei loro nuclei familiari, determinando contemporaneamente un impatto significativo a livello comunitario.

<http://unimondo.oneworld.net/article/frontpage/281/4597>

|UGUAGLIANZA|

Da uno studio effettuato in **Kenya** è emerso che dare alle contadine lo stesso sostegno dato ai coltivatori maschi può incrementare il rendimento agricolo di oltre il 20 %.

In **America Latina**, eliminare la disuguaglianza di genere nel mercato del lavoro porterebbe a un aumento del 50 % dei salari delle donne e a un incremento del 5 % della produzione nazionale.

Negare l'istruzione alle ragazze rallenta lo sviluppo sociale ed economico, mentre investire in istruzione paga.

I progressi economici compiuti in alcuni paesi asiatici fra gli anni Sessanta e gli Ottanta sono dipesi anche dal ridursi delle dimensioni delle famiglie e dai maggiori investimenti per l'istruzione e la salute delle femmine.

Le donne istruite percepiscono più reddito e quindi investono di più nella salute e nell'istruzione dei figli.

In gran parte del mondo, il divario di genere nell'istruzione scolastica si sta colmando, ma resta grave nell'Asia meridionale e nell'Africa subsahariana, dove meno del 40 % degli studenti delle scuole secondarie sono femmine.

Un approccio di lungo periodo per porre fine alle discriminazioni di genere richiede interventi a tutti i livelli, compreso insegnare ai bambini a riconoscere ed evitare i pregiudizi di genere.

A parità di tutti gli altri fattori, **il Pil dei paesi dove le studentesse sono al massimo 3 per ogni 4 maschi può essere inferiore anche del 25 % rispetto ai paesi dove c'è parità nell'istruzione.**

Eliminare le disuguaglianze di genere nelle assunzioni, nei salari, nella previdenza e nella sicurezza sul posto di lavoro significa innanzitutto fare in modo che le donne non siano più costrette a dover dimostrare di assumere anticoncezionali o di non essere incinte per essere assunte.

|BAMBINI|

La quantità di cibo prodotta nel mondo basterebbe a soddisfare i bisogni di tutta

la popolazione mondiale, eppure interi Paesi e popoli soffrono la fame e dei 500 milioni di bambini denutriti nel mondo, l'80% vive in Paesi che producono sovrappiù alimentari.

**15 milioni di bambini muoiono ogni anno per cause legate alla malnutrizione.
250 milioni di schiavi.**

Nel mondo ci sono 250 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni costretti a lavorare.
In Italia più di 100mila ragazzi sotto i 14 anni lavorano anziché andare a scuola.
in Brasile 2 milioni di bambini si prostituiscono, in Thailandia 800.000.

300.000 bambini soldato.

Negli anni '90 circa 300 mila bambini hanno partecipato a guerre;
6 milioni di bambini sono stati feriti in scontri armati.

In Italia la mortalità infantile è scesa da 15 decessi ogni 1.000 nati del 1980 a 5 decessi ogni 1.000 nati del 2000.

Legambiente: i dati dello squilibrio

|DONNE|

Tratto dal rapporto su "**Lo stato della popolazione nel mondo 2000**" dell'**UNFPA** (Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione).
Edizione italiana a cura dell' AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo).

e-mail: aidos_italy@compuserve.com

In tutto il mondo, almeno una donna su tre è stata picchiata, costretta ad avere rapporti sessuali o a subire abusi di altro genere.

E' una minaccia che per milioni di donne e ragazze nel mondo dura per tutta la vita.

Si calcola che alla popolazione mondiale manchino oltre 60 milioni di femmine a causa di aborti selettivi per sesso, infanticidi e incuria.

Attualmente nei paesi in via di sviluppo - dove solo il 53 % delle nascite è assistito da personale qualificato - muoiono circa 500.000 donne per cause legate alla gravidanza e al parto.

Le mutilazioni dei genitali femminili riguardano oltre 100 milioni di donne e ragazze, soprattutto in Africa e nell'Asia occidentale. Diversi paesi le hanno messe al bando ma resta ancora molto da fare.

Ogni anno, 2 milioni di ragazze fra i 5 e i 15 anni vengono introdotte sul mercato del sesso.

Sono forse addirittura 5 mila le donne e ragazze assassinate ogni anno da membri della loro famiglia nei cosiddetti "delitti d'onore".

Stupro, percosse e altre forme di violenza basata sul genere sono diffusi in tutto il mondo.

Molte culture ammettono, o quanto meno tollerano, un certo grado di violenza contro le donne. In alcune parti del mondo si pensa che gli uomini abbiano il diritto di trattare la moglie come meglio credono. Spesso persino le donne considerano giustificato, in determinate circostanze, qualche abuso fisico.

Nelle zone rurali dell'**Egitto**, l'80% delle donne, interrogate nel corso di un'inchiesta, ha detto che le percosse erano comuni e spesso giustificate, specie se la donna rifiutava di avere rapporti sessuali con il partner.

In uno studio condotto in **Ghana**, quasi la metà delle donne e il 43% degli uomini ha dichiarato che l'uomo che picchia la moglie perché questa usa contraccettivi senza il suo esplicito consenso è giustificato.

Le donne vittime di abusi tendono a non usare i servizi per la pianificazione familiare e la salute riproduttiva, anche se facilmente accessibili, per paura delle reazioni dei mariti.

Negli **Stati Uniti**, gravi episodi di depressione affliggono circa un terzo delle donne picchiate. Dai dati rilevati negli Usa emerge inoltre che le donne vittime di abusi sessuali da piccole, tendono ad avere rapporti caratterizzati da abusi e corrono un rischio più elevato di prostituirsi o far uso di droghe.

La violenza contro le donne ha costi sia fisici che emotivi spaventosi, e provoca danni immensi alla salute riproduttiva.

|UOMINI|

Le discriminazioni contro donne e ragazze non avranno mai fine senza l'appoggio e la comprensione degli uomini, specie se membri della famiglia.

Gli atteggiamenti e i comportamenti degli uomini sono fortemente influenzati da definizioni violente della virilità e di ciò che significa essere "un vero uomo", esponendosi così a fallimenti, stress e difficoltà nei rapporti con l'altro sesso.

I costi sociali ed economici delle discriminazioni di genere non sono meno ingenti delle sofferenze umane che provocano.

|PROFUGHI|

La povertà porta masse di profughi ad abbandonare i paesi di origine alla ricerca di migliori condizioni di vita.

Nel 2003 l'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (**UNHCR**) ha classificato **17,1 milioni di persone**, circa una persona ogni 370 sulla Terra, come **rifugiati**. La stima non include il numero crescente di rifugiati ambientali, persone obbligate a lasciare il loro habitat tradizionale per sconvolgimenti naturali, guerre, o per scarsità delle risorse, non equamente distribuite.

30 milioni di rifugiati ambientali nel 2004

Stima di: Essam El-Hinnawi, Istituto di Risorse Naturali e Ambientali, Il Cairo

150 milioni di rifugiati ambientali nel 2050

Stima dell'Agenzia dell'ONU sui cambiamenti climatici IPCC

Nei prossimi 10 anni la desertificazione spingerà 67 milioni di nordafricani e 145 milioni del Sahel a cercare rifugio in Europa.

Legambiente